Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo il ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.
Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XI - N. 26 — Udine, 26 giugno 1910.

Contro il progetto Credaro

Gemona, 22

La nostra Società Operaia Cattolica di M. S. ha ieri votato un ordine del giorno contro il progetto Daneo-Credaro. In esso si riconosce la necessità di migliorare la condizione dei maestri italiani, ma si protesta contro l'attentato alle sacre ed intangibili libertà comunali, col voler togliere all'ente naturale, comune, l'ultimo rifugio della sua autonomia: la scuola.

L'ordine venne inviato, accompagnato da una lettera del presidente — giusta deliberazione contenuta nell'ordine del giorno — al nostro deputato on. Ancona esprimendo la sicurezza ch'egli presenzierà la discussione non solo per dare il voto contrario, ma anche per combattere il progetto con la parola sua eloquente.

Questa è la prima protesta fatta dai cattolici friulani (tolta quella della *Caterina Percoto*) di cui ci sia pervenuta notizia. Eppure l'Unione Popolare ha diramato migliaia e migliaia di inviti a emettere voti di protesta; eppure il *Crociato* — primo fra i giornali d'Italia — ancora alla costituzione del Gabinetto Luzzatti gettava l'allarme da una corrispondenza romana di *argo*, e poi mantenne sempre viva la questione. Riservandoci per domani un articolo illustrativo in argomento facciamo appello vivissimo a tutti i sodalizii cattolici perchè si raccolgano d'urgenza ed imitino la consorella di Gemona.

Il progetto è di discussione imminente, non c'è dunque tempo da perdere.

Quando più la rana gonfia, più presto crepa.

Fonerali... pei cani.

A Nuova York — nell'ottavo viale — abita l'impresario delle pompe funebri per *i cani*. E' un uomo grave e triste come si conviene a chi esercita così serio ufficio. Richiedono l'opera sua tutte le vecchie ricche o zitelle che piangono la morte d'un «Medoro» adorato e vogliono farlo trasportare all'ultima dimora con onori degni di chi fu tanto amato e onorato in vita. Secondo un articolista della *Patria degl'italiani* le tariffe sarebbero le seguenti: Imbalsamazione L. 200; cassa di quercia con ornamenti d'argento L. 500; convoglio e fiori L. 250; carrozze L. 375. Questi, naturalmente, sono i prezzi per un funerale di prima classe; ma ce ne sono anche di più discreti per i cani, dirò, della media borghesia, cani d'impiegati, cani di giornalisti forse. La signora L. Wiliam, una arcimilionaria, ha speso 2300 lire per la sepoltura d'un cane che ora riposa nel cimitero di Horisdale in mezzo ad una folla di amici dell'uomo. A chi le osservava che un cane non valeva tanto, specialmente morto, la signora rispose: Io non lo credo. Duemila e trecento lire non sono poi una gran spesa per chi mi fu fedele durante 15 anni.

E intanto sono senza numero i poveri diavoli che son là con una famiglia alla quale provvedere, e che non hanno, forse, un tozzo di pane con che sfamarla!

La gerarchia cattolica.

Presentemente la Gerarchia cattolica si compone come segue: 14 Sedi Patriarcali; 185 Sedi arcivescovili di rito latino; 16 di rito orientale; 748 Sedi episcopali di rito latino; 52 di *rito* orientale; 610 Sedi titolari: 23 Sedi *nullius*, come le chiamano.

Il Cattolicismo negli Stati Uniti.

I cattolici, sotto la bandiera degli Stati Uniti di America — compresi quelli delle isole Filippine, Porto Rico e Hawai — sono presentemente in numero di 22,587,000.

Un secolo fa negli Stati Uniti non c'erano che *cinque* sedi episcopali, oggi vi sono: un delegato apostolico, un cardinale, tredici arcivescovi, ottant'otto vescovi.

Gli ebrei.

Gli ebrei sono, in tutto, circa 12,000,000. Di questi, 9 milioni circa sono in Europa; 2 in America; un 500,000 in Asia.

Dispersi qua e là senza re, senza regno, senza sacerdozio.

Sono però buone... sanguisughe!

Chi dà il suo avanti di morire,
Apparecchiasi a ben soffrire.

Tre tipi di cattolici.

Tizio è l'uomo che sta a guardare. Il mondo va a rotoli? si tirerà da una parte. Succede la rivoluzione? che gli fa? lui sta bene; non fa del male a nessuno, nessuno — in apparenza — ne fa a lui... scomodarsi, sbracciarsi?... Mai: vivere e lasciar fare. — E' un *vigliacco*.

Sempronio è attivissimo. Conosce il male presente, vede l'avanzarsi minaccioso della coalizione nemica d'Iddio e dell'ordine; ma... si preoccupa d'una cosa sola; snervare le riserve dei galantuomini, accusandoli, denigrandoli, dilaniandoli in nome della verità e della virtù. Lui solo è buono intelligente, operoso. E intanto gli avversari trionfano e i galantuomini soccombono. — E' un *traditore*.

Caio parla poco. Non lascia dormire tranquillamente Tizio, ma lo stuzzica e lo eccita all'opera più con l'azione che con le parole; impone silenzio a Sempronio più con le opere che con i discorsi.

Non manca mai alle adunanze di parte nostra; ogni buona iniziativa trova in lui un appoggio efficace e illimitato; legge quotidianamente il giornale buono, negando senza pietà il soldino agli organi rossi, verdi e... simili; si occupa più degli altri — specialmente giovani — che di sè... — E' il *cattolico* del secolo ventesimo.

Lettori, a quale di questi tre tipi vorremmo noi appartenere? a quale *apparteniamo* noi?

I socialisti contro i lavoratori.

Il Centro cattolico germanico aveva proposto recentemente una legge che per le donne maritate o comunque addette alla casa, la giornata fosse ridotta a 9 ore di lavoro, a 6 sole il sabato. La proposta è caduta perchè il socialista Molhenbuhr, portavoce del partito, l'aveva combattuta in base a ragioni tutt'altro che lusinghiere per le classi lavoratrici: *tutto il gruppo socialista votò contro*. E son costoro che si dicono gli amici dei lavoratori!

Il poco mangiare e poco parlare, non fece mai male.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

La venuta di S. Ecc.

Domenica 3 del venturo luglio S. E. Mons. Arcivescovo col diretto delle ore 8 e mezza giungerà tra noi.

Presto verrà pubblicato il programma.

S. E. pontificherà solennemente al mattino, e alla sera impartirà la benedizione e terrà un discorso in Duomo.

Subito dopo il pontificale amministrerà la Cresima.

Nella sera si recherà ad assistere ai trattenimenti dei due Ricreatorii.

I gemonesi accorreranno numerosissimi ad accoglierlo alla Stazione.

CIVIDALE.

Il saggio finale alle Orsoline, e S. Ecc. l'Arcivescovo.

Ieri ebbe luogo il saggio finale delle allieve interne ed esterne del fiorente Istituto delle Monache Orsoline.

Assistevano S. E. Mons. Arcivescovo, il R. Ispettore scolastico e numerose distinte signore.

Il programma assai vario, si svolse molto bene, e le allieve recitarono in italiano, francese e tedesco, cantarono, suonarono, ed eseguirono esercizi ginnastici con molto garbo e spigliatezza.

S. E. chiuse l'adunanza, ringraziando ed esortando le alunne a corrispondere alle fatiche delle benemerite Suore, non solo collo studio, ma principalmente crescendo nelle virtù e decoro della religione, delle famiglie, e della patria.

Quindi S. E. visitava il celebre Tempietto presso il Monastero sito in pittoresca posizione, sul Natisone; e si recava infine in Seminario dove visitava le scuole, assistendo alle lezioni e compiacendosi coi professori dei risultati ottenuti.

Chi ha difetto e non tace,
Ode sovente quel che gli dispiace.

PAULARO.

Commissario Regio.

A Commissario Regio di questo Comune fu nominato il dott. Pietro Chiariotti della Prefettura di Udine.

TRASAGHIS.

Pastore lapidato.

L'altra notte mentre il pastore Antonio Stefanutto, d'anni 47, rincasava, fu da alcune persone nascoste dietro una siepe fatto segno a una fitta sassaiuola. I sassi lo colpirono in varie parti del corpo in modo da produrgli delle lesioni giudicate guaribili in dedici giorni.

Del fatto si occupano i carabinieri.

LATISANA.

La morte del Sindaco.

Mercordì è morto il Sindaco alle ore 4 e mezza.

Che dire di lui? in questi momenti per noi di straziante dolore? Era una mente eletta, una coscienza pura, un carattere leale, franco, ed integro. Visse i suoi 28 anni tutto studio e lavoro, dedicati ultimamente al maggior lustro ed interesse della casa pubblica latisanese.

Fece la morte del buon cristiano, la morte del giusto, sempiterna pace per tanto all'anima sua benedetta.

CHIUSAFORTE.

Ospite illustre.

Presso il nostro Pievano è ospite S. E. Mons. Zanolini Vescovo eletto di Fabriano e Matelica. Pare si fermi fino ai primi di Luglio. La quiete, l'aria fine e resinosa di questi monti ridonino all'Ecc.mo Presule perfetta salute.

S. DANIELE.

Carradore disgraziato.

Domenica sera il carradore Nicola Cozzi guidava un carro carico di bozzoli, diretto a Codroipo. Allo svolto di via Tagliamento il carro si ribaltò investendolo.

Liberato prontamente fu accompagnato all'Ospitale ove gli si riscontrò la frattura di tre costole.

Soldati che partono, soldati che vengono

Il terzo Reggimento Artiglieria di stanza a Bologna ha esercitato i suoi tiri per 20 giorni nei pressi di S. Daniele; il 23 ripartirà per raggiungere la propria sede; ai valorosi giovani vada il saluto sincero e l'augurio di ogni bene dall'intera cittadinanza.

Il 5 luglio si attendono i soldati di Fanteria del 79 ed 80 Reggim. per le prove e manovre di legge e regolamento, ed essi pure troveranno in paese ospitalità cordiale. Buona e valorosa gioventù, disimpegnerà bene il dovere sacro di soldati del Re.

Intermezzo dissonante.

La bassa ufficialità del 3.° Reggimento Artiglieria suddetto volle celebrare il 50.° anniversario della fondazione, diramando inviti per un festino. Le signorine si astennero (finalmente) meno poche eccezioni che io non lodo.

In paese è un grande smascellarsi di risa per un morale secchio d'acqua rovesciato da un livreato.

Elezioni del II.° Mandamento

Elettori Cattolici!

Date il vostro voto per le elezioni provinciali di oggi a

CASASOLA avv. comm. VINCENZO
DECIANI conte dott. FRANCESCO
ORGNANI-MARTINA nob. GIUSEPPE

Dando il voto a questa lista voi confermerete la fiducia a due uomini eminenti che fin qui hanno rappresentato con decoro il vostro Mandamento, tutelandone gli interessi. Ad essi si aggiunge un uomo pratico delle pubbliche amministrazioni retto ed equanime.

Se volete stasera gioire d'una vittoria e d'un trionfo «vostro», non lasciatevi fuorviare da liste anticlericali.

SEDEGLIANO.

Grandine.

Domenica sera verso le sei quasi d'improvviso si scatenò sopra queste fiorenti campagne una terribile grandinata, devastando tutto il territorio di Grions, Turrida e Rivis, e oltre la metà di quelle di Sedegliano. Gli agricoltori sono costernatissimi.

Conferenza.

A cura del Comitato antipellagrologico il dott. Umberto Grillo di Martignacco, domenica sera, in un'aula delle scuole, tenne una conferenza popolare contro la pellagra a un discreto uditorio.

Spiegate le cause del terribile morbo, ne indicò i rimedii nella conservazione sana del grano e delle farine. I forni rurali e le cucine economiche porterebbero la distruzione della pellagra. Dio volesse che i contadini e gli operai si persuadano che sono essi medesimi la causa del male cui vanno soggetti.

La pigrizia è la chiave della povertà.

MOGGIO UDINESE.

Al Teatrino del Ricreatorio.

ebbe luogo domenica alle 4 pom. un'accademiola per festeggiare l'onomastico di Mons. Gori.

I bimbi dell'Asilo intrecciarono le loro recite e canti con quelli del Ricreatorio e n'ebbero tutti lietissima corona d'applausi. Ultimo, salutato da evviva, prese la parola Monsignore; prima, per un pensiero d'affetto alle persone che con squisita premura aveano preparata festa tanto gradita; poi per far sentire ai genitori fluttuanti ancora nelle idee vecchio stile, la necessità dell'Asilo e del Ricreatorio fonti generose di istruzione ed educazione.

Intorno al festeggiato sedeva la presidenza della S. O. Cattolica, quella dell'Asilo, coll'aiuto delle signore Moggesi, mentre un pubblico numeroso completava la sala.

I bimbi ritornarono festanti alle loro case ricantando i canti dell'Accademiola e succhiandosi i dolci distribuiti loro a profusione nella festa lieta.

Per una facciata di Chiesa.

Il giorno 18 corr. ha avuto luogo nella sede municipale l'aggiudicazione per asta privata del lavoro di restauro della facciata della Chiesa della Ss. Trasfigurazione in Moggio inferiore su disegno del prof. del Puppo. I deliberatari del lavoro sono Angelo Missoni e Giovanni Mattiello di qui.

Il restauro della facciata era reclamato urgentemente e da esigenze statiche e dalla coscienza del popolo cristiano, il quale ha cara la sua Chiesa e la vuole rispondente alla dignità di tempio di Dio. Trattasi di una Chiesa, che presentava uno sconcio di facciata pericolante nella Frazione maggiore del paese.

E' l'Amministrazione comunale ha corrisposto egregiamente ai desideri di tutti, quando ha deciso di devolvere all'uopo una somma non indifferente. Si spera che, terminato il lavoro per l'autunno, possa aver luogo il giorno 21 novembre p. v. la consacrazione della Chiesa. E allora Moggio avrà l'onore d'ospitare il nuovo Arcivescovo Monsignor Anastasio Rossi e sarà un giorno *albo signanda lapillo*.

«Prendo il fresco».

«Prendo il fresco!» rispose un individuo che si era ritirato dietro una siepe vedendo passare il maresciallo dei R. R. Carabinieri, mentre questi col fiuto finissimo che lo distingue si avvicinava chiedendogli: «Che fatte qui?»

«Prendo il fresco».

«Benissimo! venite con me e vi farò gustare un luogo ancora più fresco».

Dopo un battibecco d'interrogazioni e di ostinati di risposta *Signor no*, scappò fuori un signor sì, e dovette seguire il maresciallo.

Il fatto avveniva sulla Via da Moggio a Resiutta. L'individuo è certo Pietro Pagnucco da S. Martino al Tagliamento.

Avea rubato un passaporto a certo Polon e pare anche del denaro.

Accidenti al fresco delle siepi!

FORNI AVOLTRI.

Mons. Foschiani a Sappada e Forni.

S. E. Mons. Giuseppe Foschiani in questi giorni visita il Cadore, che forma parte della Sua Diocesi di Belluno. Ieri egli passò nella limitrofa Sappada, e venne ricevuto con grandi onori dal clero locale. Poi venne della nostra Parrocchia di Sigiletto, a Forni Avoltri. Gli mosse incontro tutta la scolaresca, guidata dagli insegnanti.

Il Parroco gli rivolse belle parole di saluto. Il segretario comunale disse pure parole di saluto a nome del Sindaco che era forzatamente assente.

Poi il Presule, i bambini, le bambine e la fiumana di popolo si riversarono nella Chiesa ove sua S. Eccellenza impartì la benedizione col venerabile. Fu un grato omaggio al Vescovo della Madonna di Lourdes il canto dell'Ave Maria di Lourdes, a piena Chiesa. Il Vescovo rivolse poi indi vibrate parole di ringraziamento.

Poi visitò il Municipio, ove la Cooperativa offrì un Vermouth d'onore. Mons. Foschiani spedì un telegramma entusiasta al nostro Arcivescovo Mons. Rossi.

PRATO CARNICO.

Una palla di revolver in un piede.

Una grave disgrazia toccava ad un emigrante d'Osais che lavorava a Klagenfurt. Egli — certo Machiù G. Batta — si trovava a letto. Nella camera sua c'era un giovane compaesano, che scherzava con una rivoltella. Lo scherzo finì male. Partì improvvisamente un colpo, e la palla si conficcò nel piede del Machiù.

Questi ha dovuto rimpatriare.

SPILIMBERGO.

Orribile disgrazia

Si infilza il ventre su una palizzata

Sabato il ragazzo Tonenti di anni 9 della vicina frazione di Gaio, s'era arrampicato sulla palizzata in ferro che cinge la villa dell'ing. De Rosa per guardare i pesci nuotanti nella vasca.

Essendogli scivolato un piede il ragazzo precipitò infilzandosi il ventre nelle lance terminanti le aste in ferro della palizzata.

Alle grida disperate del ragazzo accorsero varie persone le quali durarono grande fatica a toglierlo dalla orribile posizione e trasportarlo all'Ospitale ove giunse in condizioni disperate.

Il ragazzo abitava in casa del direttore didattico sig. Pesante.

TOLMEZZO.

L'audace e ingente furto al negoz. Candussio

La notte di mercordì, ignoti ladri, scavalcato un muro di cinta si introdussero nell'abitazione del negoziante Giovanni Candussio. Spezzata una portiera penetrarono nel negozio di ferramenta e dai cassetti scassinati rubarono circa due mila lire.

I ladri pare si sieno fermati a dividersi il bottino nell'orto, poichè in un certo punto, segnato da numerose peste si trovarono sparse delle monete.

A detta del proprietario i ladri si devono essere introdotti nel negozio dopo la mezzanotte.

Sul posto per assumere le indagini si sono recati i RR. Carabinieri.

I ladri oltrechè audaci ed esperti dimostrarono di conoscere appuntino il piano della casa Candussio perchè, scavalcato il muro di cinta dell'orto, muro alto quasi tre metri e che dà sulla via Jacopo Linussio da una parte e sulla via del Tintore dall'altra, penetrarono nell'orto; da questo per un cancello di legno che bravamente scassinarono nel cortile poi nel sotto portico e da questo nel negozio per una massiccia porta che pure fu trovata rotta. Quivi giunti con una specie di scalpello scassinato il cassetto che conteneva i valori ed il denaro tutto involarono, e rifacendo la strada fatta scomparvero senza lasciar altra traccia che qualche spezzato d'argento e monete di nichelio che furono trovate seminate nel sottoportico e nel cortile.

Tutto questo lavoro che pur dovette essere rumoroso venne fatto senza destare i proprietari che dormivano al piano superiore.

Da una verifica fatta questa mattina, il sig. Candussio potè stabilire che gli vennero involati i seguenti valori: Una banconota austriaca di 100 corone, 4 assegni della Banca d'Italia rispettivamente di L. 50, 90, 98, e 98.50, un biglietto da L. 100, 16 o 17 da L. 50, e circa L. 200, in carta e spezzati d'argento, nichelio e rame. Un complesso quindi di oltre L. 1600.

La Benemerita indaga attivamente e vogliamo sperare che riuscirà a scovare gli audaci ladri e consegnarli alla giustizia.

Dopo i grossi furti perpetrati molti anni or sono nel negozio di oreficeria Veritti, a Tolmezzo non si ebbero a lamentare furti di questo genere di tale entità e perciò questo audace furto ha destato viva impressione.

I ladri, che visitarono l'altra notte il negozio Candussio, nella fretta della fuga avevano dimenticato un'ascia da zoccolaio, di quelle conosciute sotto il nome di «dalmine». Lo strumento servì alle autorità per operare un'arresto.

Essendosi provato che l'ascia era di proprietà di Leonardo Carguelutti.

Fu interrogato lungamente dal giudice istruttore, poscia trattenuto in arresto.

Coloro che conoscono il Carguelutti, lo ritengono incapace d'azioni disoneste e si augurano che la sua innocenza venga provata.

L'arresto d'un disertore.

Lunedì sera dai R. R. Carabinieri della stazione di Paluzza venne accompagnato a questo carceri giudiziarie un disertore austriaco stato arrestato dalle guardie di finanza sul confine di Monte Croce.

Egli è certo Zellsinger Giuseppe appartenente al 4.o Reggimento fanteria austriaca di stanza a Plöcken.

IN TRIBUNALE.

Una rissa al Caffè Manzoni.

La sera del 22 Dicembre 1909 al Caffè Manzoni di qui avvenne una colluttazione fra il sig. Santostasio Teodoro di Giuseppe da Brindisi, cognato del proprietario del Caffè, ed un avventore certo Zanzi Adamo allora cuoco all'Albergo al Cavallino, il quale voleva ad onta del divieto penetrare nel retrobottega dell'esercizio. Insistendo lo Zanzi nel suo tentativo, il Santostasio adirato gli scagliò contro un bicchiere che infrantosi nella parete colpì, di rimbalzo l'avventore al labbro inferiore causandogli lesioni guarite in 8 giorni.

Di questo fatto si ebbe oggi l'epilogo in Tribunale dove comparve il sig. Santostasio imputato di lesioni. Lo Zanzi si era costituito parte Civile con l'avvocato Luigi Quaglia, mentre il Santostasio era patrocinato dall'avv. Candusso. Il Tribunale lo condannò a L. 60 di multa, L. 30 per le spese di P. C. più i danni da liquidarsi in separata sede e le spese processuali.

A sensi pel dell'art. 3 della legge Ronchetti obbliga l'imputato a scontare 75 giorni di reclusione, pena stata inflittagli condizionatamente dal Tribunale di Brindisi per reato di adulterio.

In sede d'appello.

Il sig. Bastianello Leone fu Fortunato d'anni 30 da Udine, era imputato di ingiurie e di minaccia a mano armata contro Merlodi Mameli e De Bona Cecchino tutti e due di Tolmezzo. Il Tribunale lo assolse da questa imputazione, ma lo ritiene colpevole di contravvenzione di porto d'armi e lo condannò a L. 64 di multa, applicandogli però l'amnistia a condizione che entro sei mesi comprovi d'aver pagato la tassa di porto d'armi.

Il Club sportivo in Assemblea.

Domani 22 corr. alle ore 20 si riuniranno nel Caffè Manzoni i soci del locale Club sportivo per l'approvazione del Bilancio, la nomina delle cariche e per discutere il programma da svolgersi entro il corrente anno.

Chi ha sbagliato la strada, torni indietro.

BASALDELLA DEL CORMOR.

Conferenza con proiezioni.

Due ore di vero godimento spirituale ha passato domenica sera questo popolo, che fittissimo assisteva alla calda, affascinante conferenza sulle meraviglie di Lourdes, tenuta dall'egregio pievano di Vendoglio D. Faustino Ribis.

FLAIBANO.

Echi del mal tempo.

Un nostro emigrante così scrive da Feldchirch (Tirolo):

.... Il cattivo tempo ha dato luogo a scene spaventose. Verso le ore 15 del giorno 14 corr. il fiume Til ingrossava a vista d'occhio. Pioveva dirottamente, eppure le sponde erano piene di popolo ad osservare lo spettacolo spaventoso dell'acqua che menava giù continuamente, legni, porte, armadi e mobili d'ogni sorta. Si avvicinava la notte e l'acqua cresceva. Per fortuna il nostro quartiere è collocato sopra una collinetta che sovrasta tutte le case circonvicine. Siamo andati a dormire, ma non abbiamo potuto fare che un breve sonno. Verso le undici di notte da ogni parte si sentivano grida e urli che facevano pietà e mettevano spavento. Ci siamo alzati per correre in aiuto dei nostri compagni che abitavano in un quartiere più basso del nostro in una via che era più in pericolo, ma con tutta la nostra buona volontà non abbiamo potuto far nulla perchè già l'acqua s'era alzata m. *1.70*. Pochi hanno potuto fuggire da quelle case. A crescere lo spavento si è aggiunta l'oscurità, la fabbrica della luce elettrica e del gas erano state guastate dall'acqua e città e case rimasero in uno scuro spaventoso. Tra l'oscurità, la pioggia dirotta e l'acqua che continuamente cresceva si era come fuori di sè.

Giunta l'alba del giorno 15 il capo della città va per telegrafare a Innsbruck per domandare di soldati, ma il telegrafo non esiste più poichè l'acqua ha fatti disastri terribili. Si rivolge a Preghen per domandare barche di salvataggio, ma il treno non può trasportarle causa dell'acqua cresciuta anche da quella parte. Alle ore 8 del mattino non piove più, ma l'acqua corre a 3 metri d'altezza per tutta la città. I cittadini cercano di salvarsi costruendo delle zattere con il legname che capita loro in mano. Dall'altezza dove eravamo si vedeva l'acqua del fiume coperta tutta di roba perfino coperti interi di case. E' mezzo giorno ma non si può avere niente da mangiare perchè il primo piano è tutto sott'acqua. Giungono alcune barche in aiuto, le quali corrono per le contrade come per un canale, poichè l'acqua è ancora al livello di 3 metri. I nostri compagni, di cui sopra ho parlato, si sono salvati correndo di coperchio in coperchio fino al luogo del lavoro, dove, mentre stavano costruendo una zattera per mettersi in salvo, giunse a prenderli una barca. Alle ore 5 di sera la città è quasi all'asciutto e si vuol sperare che in 4 o 5 ore diminuisca anche quella del fiume. Certe posizioni più non si riconoscono neppure. Di tre ponti che costavano più di 100.000 corone l'uno non si saprebbe trovare più il posto dove erano. I danni sono incalcolabili. Peraltro dei nostri nessuno è perito. Qua l'acqua ha voluto lavorare anche per gli scioperanti della Germania.

Alessandro Bizzaro, mufatore.

Feldchirch, 16 giugno 1910.

CANEBOLA.

Ottimo consigliere.

Il paese è in sommo giubilo per la splendida vittoria riportata dal neo Consigliere Tracogna Giovanni (Macca) nelle elezioni di domenica.

Quest'uomo aveva già dato prova di abile ed accorto amministratore della fabbriceria, e colla sua bontà ed onestà aveva saputo acquistarsi le simpatie di tutti i paesani, i quali in segno di gratitudine accorsero unanimi alle urne votando con coscienza e non già per il boccale.

Auguriamo al nuovo eletto una lunga carriera amministrativa, e speriamo che egli assieme agli altri due soci, che tanto si adoperarono per la sua riuscita, sapranno provvedere alle urgenti necessità del paese.

Del matto, del medico e del cuoco, ognuno ne ha un poco.

S. PIETRO AL NATISONE.

Echi dello sciopero dei carradori della Ponca.

Dunque i carradori della Ponca hanno dovuto cedere? Rassegnarsi di nuovo alle intemperie di ogni stagione, ai duri viaggi per l'orror delle strade mal tenute con grandissimo discapito della salute degli uomini e degli animali, per il medesimo salario di prima. Hanno ceduto sì; ma non pel nulla. Essi questa volta hanno affermato un diritto sacrosanto di giustizia; hanno gettato un grido per dire che anche la loro classe esiste, e che quindi bisogna provvedere anche a loro. Giustizia vuole che non si dia tutto al capitale, non tutto all'imprenditore, ma una parte degna anche a colui che con tanta fatica coopera allo sviluppo del capitale ed all'interesse dell'imprenditore.

Siamo franchi: la quota di cent.mi 23 per quintale di Ponca indica troppo poco. Perchè bisogna considerare la distanza che dai piedi del monte di Pontebbco fino alla stazione di Cividale varia dai 10 ai 12 chilometri: lo stato orrido delle strade, le quali logorano fortemente i carri, e fanno deperire in modo miserabile gli animali, cosicchè se un cavallo a mo' d'esempio al principio valeva L. 1000, dopo due anni di lavoro potrà valere poco più della metà; il mantenimento buono e razionale degli animali, e lo stipendio giornaliero del carradore: calcola poi circa 200 giorni di lavoro in un anno con due viaggi al giorno ed una media di 25 quintali per viaggio, tira le somme e poi mi dirai dove si arriva.

Presentemente forse l'imprenditore, col suo contratto attuale verso la Società, non potrà aumentare senza suo discapito; va benissimo; ma allora faccia note queste cose alla società, ed alla scadenza del contratto, nella rinnovazione si tenga su nuove basi; per poter poi ripartire il giusto a chi di dovere.

Il presente sciopero è stato un grido: i carradori della Ponka hanno manifestato che hanno bisogno di aiuto, e vuol dire che in seguito a questo verrà qualcuno il quale si occuperà anche della loro sorte.

E' pure un monito per tutti i carradori in generale.

Altro fatto tragico.

Soldato che affoga nel nuoto.

Da domenica 14 brillanti Ufficiali di Stato maggiore venuti a studiare la nostra zona di frontiera hanno portato colle loro divise, scorte e cavalli la vita e la gaiezza nel nostro paese. Invece una tragica morte ha agghiacciato il cuore sia dei benvenuti e me dei paesani piombando tutti nella desolazione.

Verso l'una dopo mezzogiorno d'oggi il soldato attendente (prossimo ad esser promosso caporale) Colombo Valentino dell'80 Fanteria del Distretto di Novara, s'era portato al vicino Natisone per un bagno assieme ad altri commilitoni.

Sia perchè poco pratico del nuoto, o delle sorprese del fiume, od ancora perchè poco prima avea preso il pasto, fatto sta che in un gorgo, dopo aver invocato inutilmente aiuto miseramente affogava.

Accorsero sopra luogo il benemerito dott. Brosadola colla diligenza che lo distingue, ed il farmacista sig. Guido Strazzolini e gli prodigarono le prime cure coll'affetto di figlio e di fratello. Grazie alla vicina farmacia, oltre al tentativo della respirazione artificiale per movimento meccanico, gli furono procurate le iniezioni di caso e le inalazioni d'ossigeno. Si credette per un momento di poterlo salvare, ma poi tutto fu inutile.

Ora si attende il sopraluogo dell'autorità per rimuovere il cadavere dal posto dove si trova. Al momento che vi scrivo viene ricoperto coi proprii vestiti portatigli dalle scuole comunali dove era alloggiato e fra breve sarà trasportato alla cella mortuaria.

Il cordoglio e lo scompiglio sono indescrivibili.

Era un soldato che con soli due giorni di permanenza nel nostro paese si avea acquistate le simpatie di tutti.

Non è ancora fissata l'ora dei funerali.

MELS.

Filodrammatica.

Domenica sera i giovani del Circolo Filodrammatico, istruiti dall'infaticabile maestro Pusini Luigi nel teatrino del Ricreatorio diedero un trattenimento filodrammatico. Più di seicento persone assistettero e rimasero soddisfatte. Era una meraviglia vedere bambini degli otto ai dodici anni recitare con tanta maestria e con tanta spigliatezza. Quello che si distinse fra tutti è il giovanotto Masutti Luigi che recitò così bene il monologo «Un marito disgraziato» che più volte fu applaudito.

Tutto questo si è fatto a Mels paese di appena un migliaio di abitanti.

Io mi auguro che in ogni paese venga istituito il ricreatorio col teatrino. Così si distoglierà dalle osterie e dall'ozio i nostri cari giovani.

Durante gli intermezzi furono suonati dai distinti giovanotti di Vendoglio e Cassacco con violini mandolini ecc. dei scelti pezzi di musica.

PALMANOVA.

Elezioni Provinciali.

Grande fiaccona, ma di quella sopraffina. Gli elettori dovevano venir spinti a forza dagli urtoni nella sala di votazione per deporre la loro scheda.

Sui muri della città qualche striscia colorata invitante gli elettori a votare per Achille Gaspardis.

A sera fu proclamato eletto il candidato liberale Achille Cristofoli.

Le feste di domenica.

Sin dalle prime ore di domenica si notò un insolito movimento di gente accorsa dalle vicine ville per assistere alla venuta del nostro Amatissimo Arcivescovo, e per accompagnare i loro ragazzi al S. S. della Cresima.

Alle ore 7:30, in carrozza giunge Mons. Arcivescovo, accolto dal nostro rev. Arciprete dai parroci dei paesi vicini e dai fabbricieri del Duomo.

Dopo una breve visita alla Canonica S. E. Mons. Arcivescovo si reca in Duomo ed amministra la S. S. Cresima ai numerosi ragazzi e bambine. Quindi rivolge loro ed ai padrini che gli accompagnano un discorsetto ricordante l'importanza e il valore del Sacramento amministrato.

Alle ore 10.30 davanti alla Casa Canonica, si raduna molta gente onde prendere parte al corteo che deve accompagnare S. E. Mons. Arcivescovo in Duomo per il pontificale e per la benedizione della nuova statua di S. Antonio di Padova.

Apre il corteo la banda cittadina che suona una allegra marcia. Segue la carrozza con l'Arcivescovo e subito dietro vengono i parroci delle parrocchie vicine e uno stuolo di popolo.

Il Duomo è gremito di fedeli che al passaggio di S. E. Mons. Arcivescovo si inginocchiano reverenti.

Durante il Solenne Pontificale e la cerimonia di benedizione della Statua di San Antonio, opera egregia d'uno scultore li-tisanese, prestano servizio la Scola Cantorum e la filarmonica del paese.

A mezzogiorno al Giardino Infantile, su apposite tavole disposte nel cortile, viene distribuita una modesta refezione ai poveri del paese.

Nella Casa Canonica ebbe luogo un banchetto al quale intervennero i parroci dei paesi circonvicini e molti invitati. Durante il banchetto suonò la banda cittadina.

Nel pomeriggio alle quattro e mezza in Duomo si celebrarono i Vesperi solenni ai quali ebbe luogo la processione con la nuova statua di S. Antonio. Celebrò Mons. Arcivescovo.

La Pesca di Beneficenza.
La tombola e le proiezioni.

La Pesca di Beneficenza tenutasi sulla piazza del mercato coperto fu poco animata, malgrado vi fossero dei premi di qualche valore.

La tombola fu invece quella che riuscì a invogliare di più il popolo. Furono vendute 1647 cartelle. I fortunati furono: Ovisani Romana di Palmanova che vinse la cinquina; Battiella Remigio di Gonars, Brigant Maria di Felettis e Adamo Pietro di Privano che vinsero la prima tombola; Virgolini Domenico di Jalmicco vinse la seconda.

Alle nove e mezza sulla piazza V. E. gremita di pubblico il noto elettricista Giuseppe Antonini fece delle proiezioni cinematografiche che riuscirono splendidamente e furono applaudite.

L'Arcivescovo in mezzo ai poveri e gli ammalati.

Durante la refezione ai poveri nell'Asilo Infantile, l'Arcivescovo, accompagnato dalle autorità, si recò a visitare i poveri, li confortò dando loro un ricordino che essi terranno ben caro.

Con gentile pensiero l'amatissimo Presule volle anche visitare l'Ospitale, accolto dalla Direzione, ove si intrattenne coi poveri infermi, dicendo loro parole buone, rimanendo soddisfatto della visita e lodando la direzione e le suore per il servizio che prestano in pro' dei poveri infelici.

Visitò pure il Succursale di Sottoselva, ammirando pur lì l'ordine ed il sacrificio nobile delle suore e della stessa Direzione in favore delle povere dementi a 5 delle quali amministrò il Sacramento della Cresima.

La morte è di casa: *Nonsisà*.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Una grandinata.

Sabato verso le ore quattordici, un furioso temporale, sorto quasi d'improvviso, apportò qui da noi della grandine.

Il danno fortunatamente meno rilevante di quello che lasciava temere in sul principio.

Elezioni.

Domenica u. s. seguirono qui le annunziate elezioni amministrative.

Riuscirono eletti per le frazioni di San Giorgio con Chiarisacco, Zuccola e Zellina i signori: Businelli Attilio, Chiabà Giovanni, Ocjaniz Antonio e Taverna Domenico; per la frazione di Torre Zuino con Malisana i signori Villaresi Achille e Schiff Egidio, per la frazione di Nogaro con Villanova il sig. Ietta Guglielmo.

POVOLETTO.

Il solenne ingresso del Parroco.

In landeaux scoperto, accompagnato da Mons. Brisighelli, fra le acclamazioni entusiastiche giunse domenica alle 9 il nuovo Parroco D. Giovanni De Monte. Il dottor Coren a nome del Municipio rivolse brevi parole al festeggiato, che rispose commosso, e si formò il corteo. Una ventina di carrozze fanno seguito fra due ali fitte, fitte di popolo acclamante. La verzura abbondante bellamente disposta, le iscrizioni augurali, le bandiere sventolanti, davano un vago aspetto alle contrade e le note squillanti della brava banda locale eccitavano l'entusiasmo in tutta la folla andata incontro.

Preso il possesso di rito Mons. Brisighelli presentò con nobilissime parole il Padre al suo popolo e il popolo, che stava immobile stipato nel sacro tempio, attento alla parola fluente del Monsignore. Al Vangelo il nuovo Parroco per la prima volta rivolse la parola ai suoi figli, rivelando un oratore veramente grande, ed una abilità non comune nell'arte del dire.

Al pranzo presero parte tutte le autorità e le personalità spiccate della Parrocchia. Numerosi e ricchi i regali presentati, coronando così lietamente un convegno così geniale e simpatico. La sera grande illuminazione di gala e concerto della banda.

A proposito, questa, pel programma vario ed attraente e per la precisione con cui lo svolse merita i più grandi elogi.

Il Parroco può chiamarsi soddisfatto e noi facciamo gli auguri più fervidi affinchè nel nuovo campo abbia da trovar messe copiosa circondato sempre dalla stima e dall'affetto di tutti i suoi figli.

Una tragedia miracolosamente mancata.

Un incidente che avrebbe potuto aver delle conseguenze dolorosissime fu miracolosamente evitato. Mentre al mattino si attendeva il parroco colle carrozze, un bambino atterrato da una pariglia di cavalli andò fra le ruote della carrozza; e questa gli passò sopra. Un grido di raccapriccio si sollevò fra i presenti, si precipitarono sul bambino creduto cadavere, e lo trovarono incolume. Salvo una piccolissima scalfittura ad un piede, non avea fatto alcun male.

PONTEBBA.

Una partita di caccia rara e fortunata.

Lunedì nei paraggi della vicina Pontafel è stata uccisa un'aquila, che dall'estremità di un'ala all'altra misura m. 3. Portata in municipio il fortunato cacciatore si meritò il premio di 400 corone. Però è un premio d'incoraggiamento, perchè a conti fatti in breve spera di poter avere in mano altre tre campioni, della specie, che si aggirano sul gruppo del Nassfeld, e della quale hanno fatto il nido in luoghi inaccessibili.

CODROIPO.

Un bambino investito da una carretta e rimasto morto sul colpo
Rilievi per la deficienza di forza.

Martedì un tal Castelli Francesco di Eugenio agente privato, mentre attraversava in carretta l'abitato di Rivignano investiva il bambino del luogo Comuzzi Eugenio di Isidoro d'anni 4. Le ruote passarono sopra quel debole corpicino in modo che lo sfortunato bambino cessò di vivere subito.

Solo alle ore 6 pom., venne informato dell'accaduto il Comandante questa Stazione dei Carabinieri maresciallo signor Pio Bizzotto, il quale, senza frapporre indugio partì per la volta di Rivignano per le prescritte operazioni di procedura.

E prima di chiudere questa corrispondenza non posso non rilevare anche il fatto che la nostra stazione dell'Arma consiste di un gran fabbricato, di 4 colombi, di due o tre galline di un gatto e credo anche di tre conigli.

Queste sono le bestie, non umane naturalmente, di cui può disporre un Maresciallo dei Carabinieri nell'anno *pacifico*... del nostro signore 1910, e come ciò non fosse abbastanza umiliante pel grado di quel sott'ufficiale, la molto assennata superiorità ha proibito anche l'uso della bicicletta.

Come vedete codesta superiorità è una razza.... d'altro genere che con quella summenzionata non ha nulla a che vedere.

Un'altra cosa.

A Codroipo, grosso centro e molto rinomato pei suoi popolosi mercati, v'è *un solo* vigile Urbano ed anche questo povero tristo se non si deciderà di *piegarsi* alle brame di certi Capocchia e di certi scribacchini sarà cacciato via.

Così avevano tentato fare l'anno scorso ed il Prefetto della Provincia come Brunialti può benissimo attestare.

Cinque vacche uccise dal fulmine.

A Griòns, frazione del Comune di Sedegliano, la notte del 16 un fulmine si scaricò nella stalla di un contadino ed uccise 5 vacche.

La fuga d'un casaro.

L'Amministrazione della latteria sociale di Beano aveva da parecchi anni al servizio quale casaro un tal Pez Tiziano, il quale si comportò sempre in modo inappuntabile e mai ebbe delle lagnanze sul di lui conto.

Gli amministratori di quella latteria avevano perciò riposto nel Pez tutta la possibile ed immaginabile fiducia loro, tanto che mai nessuno pensò di fare una visita, un conto, un controllo o una indagine qualsiasi onde vedere se le cose andavano oppur no bene.

E gli amministratori non si curarono di fare nessun passo del genere neanche ultimamente, quando cioè erano pur troppo palesi le peccaminose tendenze del loro casaro, il quale s'era dato in modo veramente scandaloso all'ubbriachezza e ad altri ributtanti e vergognosi vizi.

Il Pez dopo di aver lasciato un vuoto di cassa per circa lire 5000 ha anche lasciato infracidire in modo veramente spietato quasi 20 quintali di formaggio, particolare quest'ultimo che dimostra più che una vera brutalità ed una vera malvagità, una anormalità; dimostra come l'alcoolismo si fosse oramai impadronito del cervello di quel disgraziato e si fosse impadronito con tutta la sua terribile potenza.

Il giorno 12 corrente, mentre le autorità di Rivolto, da cui dipende la frazione di Beano, erano affaccendate per le elezioni amministrative il Pez si presentava dal Cursore Del Giudice Luigi, padre di un assessore di quel Comune, e da esso si faceva dare il nulla osta per il passaporto; nulla osta che il Cursore con una deplorevole leggerezza gli dava munito della sua firma e del timbro municipale.

Ottenuto il nulla osta il Pez si presentò (almeno per come si afferma) dalla P. S. di codesta città che senz'altro gli rilasciò il desiderato passaporto.

Così scomparve il casaro della latteria di Beano.

Varie dalla Provincia

CIVIDALE. — Si costituì il pregiudicato da Premariacco Antonio Franbe di 25 anni, già condannato a 15 mesi di carcere per furti e che dovrà ora scontare.

SOCCHIEVE. — Tale Maria Facchin di Gio. Batta d'anni 26 da Vai, trovavasi al pascolo sul monte Anda quando, infuriando il temporale, scoppiò un fulmine che uccise due capre e tramortì la donna.

PREMARIACCO. — L'operaio Umberto Cavallo di Francesco cadde, mentre trasportava un travicello, dal tetto di una casa in costruzione, in Orsaria. Riportò frattura della gamba sinistra, guaribile in tre mesi.

La fine della serrata edilizia in Germania.

Si ha da *Dresda*: La giuria qui raccolta ha tolto con la giornata d'oggi la serrata degli operai edilizi per la Germania. La ripresa del lavoro seguirà oggi stesso o domani.

DEPUTATI BOSNIACI ANALFABETI!

Si ha da *Serajevo*: Il giornale *Unità musulmana* reca che il caposezione Bittner ha proposto di aprire presso la presidenza dietale un corso per analfabeti per i deputati musulmani, dei quali 9, su 28, non sanno nè leggere nè scrivere.

L'elogio dei Gesuiti
fatto da un libero pensatore

Uno storico belga di grande merito, il signor Pirenne, professore all'Università di Gand, ha reso testè all'azione religiosa e civilizzatrice dei gesuiti uno splendido omaggio, tanto più splendido in quanto che il signor Pirenne è, disgraziatamente, libero pensatore.

Parlando all'esposizione di Bruxelles, intorno al Regno degli Arciduchi Alberto ed Isabella — epoca gloriosa per le Fiandre — il signor Pirenne ha mostrato che, favorendo la influenza dei gesuiti, gli arciduchi avevano tenuto lontano il pericolo protestante e fatto dello Stato il paese più cattolico del mondo.

«L'attività spiegata nel secolo XVII nel Belgio dei Gesuiti — ha detto l'eminente conferenziere — è qualche cosa di meraviglioso. Essi hanno i migliori collegi del mondo, a tal punto che gli eretici vi mandano i loro figli. Essi coltivano le scienze, creano l'opera impareggiabile dei Bollandisti. Essi sono artisti. Vanno da per tutto. Dove non si vedono? Tutto ciò che v'ha forza intellettuale nel paese è ispirato da quella Compagnia.

Dall'estero

Ci scrivono da Dixlander: 16 giugno.

In seguito alla mia promessa che vi avrei avvertito della fine dello sciopero nel nostro dipartimento, vi notifico che questo è cessato col 14 del corr. mese. Ha dovuto intervenire l'autorità stessa governativa la quale non solo impose la fine dello sciopero, ma proibì che la loro Cassa emetta denari per lo spazio di cinque anni. Sono da notare che hanno avuto aiuti e sovvenzioni su larga scala dai compagni degli Stati Uniti dell'America, si è che in Cassa è rimasto appena mezzo milione.

— In seguito e in protesta di questa imposizione superiore, hanno deciso di astenersi del lavoro per altri quattro o cinque giorni ancora —, poi dovranno capitolare, arrendendosi alla forza superiore. In questo modo andrà meglio anche per noi, e potremo assicurare la nostra Stagione.

Un bel tipo.

Il *Centro* aveva proposto recentemente che per le donne maritate o comunque addette alla casa, la giornata fosse ridotta a 9 ore di lavoro, a 6 solo di sabato. La proposta è caduta perchè il *rosso* Molkenbuhr, portavoce del partito, l'avea combattuta in base a ragioni tutt'altro che lusinghiere per le classi lavoratrici: tutto il gruppo socialista votò contro. E poi si chiamano gli amici dei lavoratori!

Pare incredibile!

Sapete quante sono le sette protestantiche? Contatele bene, se vi riesce, e ne troverete almeno *settanta*. Eppure Gesù Cristo ha insegnato *una sola* dottrina, ha fondato *una sola* Chiesa! possono tutte quelle essere la Chiesa di Gesù ed insegnare la vera dottrina? Stiamo dunque saldi nell'unica vera Chiesa cristiana, che si stringe intorno al Vicario di Cristo; in essa soltanto abbiamo la vera fede.

La "Nicolò Tommaseo,,

La «Nicolò Tommaseo» è la Associazione Magistrale *cristiana*; quella che propugna nelle scuole l'*insegnamento religioso*.

Questa cara associazione va aumentando ogni dì più. Ultimamente si è adunato a Torino il Consiglio Direttivo. Il presidente ha fatto rilevare il sempre crescente aumento dell'Associazione: Dall'ottobre si sono fondate 24 nuove Sezioni; altre sono in formazione.

Avanti sempre!

Campagna bacologica.

FLAMBRO, 17. — Flambro rigurgita di veicoli. E' il paese di tutta la bassa in cui si fa maggior incetta di bozzoli. Da tre giorni affluiscono qui da tutti i paesi circonvicini gli umili lavoratori della terra e ci vengono giulivi perchè trovano maggior compenso alle loro fatiche. Difatti in questo mercato il prezzo dei bozzoli è asceso a L. 3.10 per le qualità migliori: e si dice che la cifra abbia ad aumentare ancora. Saranno, a quest'oggi, venduti circa 40.000 chilogrammi.

La campagna bacologica passò quest'anno ingrata per Flambro. La maggior parte dei piccoli coltivatori subirono atroce delusione al momento in cui già credevano tenere in mano molti e splendidi napoleoni. Quando infatti i bachi erano per andar al bosco per flaccidezza perivano fra le rame. Così avvenne che in tante povere famiglie si colmarono concimaie mentre nutrivano speranza di riempire i vuoti aperti dalle eterne miserie della vita.

S. DANIELE. — Sebbene non abbondante, pure il raccolto dei bozzoli è abbastanza soddisfacente.

I prezzi che si praticano sulla nostra piazza variano dalle L. 2.80 alle L. 3.15.

FAGAGNA. — Il mercato dei bozzoli è incominciato, ma date le piccole quantità di bozzoli fino ad ora portate, i prezzi sono incerti.

Il raccolto dei bachi quest'anno si presenta inferiore del 15 0|0 dell'anno decorso. In compenso i bozzoli sono di ottima qualità.

S. GIOVANNI DI MANZANO. — Il prodotto dei bachi quest'anno sarà di gran lunga inferiore a quello degli anni precedenti e ciò in causa della foglia di gelso troppo umida e della diaspis che infierisce sui gelsi.

Le poche partite di bozzoli finora vendute furono pagate a più di tre lire al kg.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Incrocio sferico chinese da L. 2.85 a L. 3, incrocio poligialli da L. 2.80 a L. 2.90, giapponese L. 2.50 a L. 2.67.

BEI PREZZI IN PARTITA.

S. ODORICO, 20. — *Osservatore* ci scrive:

Tutti i bachicultori di S. Odorico con l'unione di quelli di Turrida, Griona, Flaibano, Sedegliano e d'intorni hanno venduto i bozzoli (bigiallo dorato) al sig. Banfi di Carpacco a L. 3.35 al kg.

Tanto è vero che l'unione fa la forza. Non mi consta che in Friuli si abbia ancora raggiunto un prezzo così alto.

GEMONA 20. — Mercato animato da L. 3.15 a 3.25 al kg.

LATISANA, 21 (sera). — Pochissimi gli affari oggi conclusi dai compratori galette perchè poca merce si è presentata in offerta.

Ciò denota che siamo agli sgoccioli del mercato.

I prezzi si mantennero invariati in ragione delle singole qualità da un massimo di L. 3.18, 3.12, 2.80 ad un minimo di L. 3.10, 3.05, 2.60 al chilogramma.

Qualche aumento invece si ebbe negli scarti che furono pagati anche a L. 1.38 al chilogramma.

SEDEGLIANO, 21. — Quest'anno i bachicultori di Sedegliano possono dirsi soddisfatti per l'abbondante raccolto di bozzoli. Il bigiallo dei diversi stabilimenti riuscì meglio degli altri semi, anche per il prezzo relativamente alto, cui fu venduto. Grazie all'iniziativa della Società Cattolica, buon numero di famiglie si unirono per la vendita collettiva; e la ditta Banfi accordò il prezzo di L. 3.55, prezzo, per quanto mi consta, non ancora oltrepassato in altri luoghi della Provincia.

Se in ogni paese si fondassero queste cooperative di vendita e magari i forni essicatori, i piccoli allevatori non andrebbero soggetti al molto strozzinaggio che purtroppo si verifica nella stagione bacologica.

UDINE. — Scarti: da 1.20, 1.30, 1.40. Pesati oltre 1000 Chili fra scarti e doppi. Piccoli pesi di galetta da L. 3.30 pesato un k.le.

MERCATI.

Granoturco (all'ett.)	da L.	15.10 a 16 50
Cinquantino		12.15 a 13 15
Ciliegie	da	35. — a 50. —
Fragole	»	1. — a 1.30
Piselli		—.15 a —.28
Tegoline		—.20 a —.35
Fagiuoli		20 — a 30 —
Patate vecchie		—.12 a —.15
		al Chilogramma
Galline	da L.	1.75 a 1.80
Oche	» »	0.95 a 1. —
Polli	» »	1. — a 2.20

Ricerca di mano d'opera.

A Hochdorf in Isvizzera si ricercano dei ragazzi di 16 anni, per lavori di fornace, Fr. 2.50 a 3 al giorno.

Da 40 a 50 carbonari sono ricercati nella Carintia per un lavoro che durerà parecchi anni. Si amerebbe avere anche un capo.

Rivolgersi al Segretariato del popolo Vicolo di Prampero 4.

Le elezioni a Udine.

Domenica ebbero luogo le elezioni comunali. Vinsero i radicali, ma dalle ultime elezioni perdettero 300 voti. I cattolici si astennero; ma alcuni di essi diedero il loro voto ad alcuni nomi della lista moderata, escludendo così dalla minoranza i moderati anticlericali.

Nella lotta elettorale i socialisti ed i radicali si aggredirono con estrema violenza, lanciandosi accuse reciproche. Il deputato Giradini, dopo aver accettato il contradditorio sabato sera al Minerva con il socialista Cosattini, fuggì precipitosamente.

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 26. D. VI. d. Pent. Ss. Giovanni e Paolo mm.
27. L. S. Vigilio vesc.
28. M. S. Leone Pp.
✠ 29. M. Ss. Ap. Pietro e Paolo.
30. G. Comm. di S. Paolo.

Luglio.

1. V. S. Teobaldo m.
2. S. Visitazione di M. Verg.

La " C. Percotto ,, e il Progetto Daneo-Credaro

La « C. Percotto » Sezione della Tommaseo — ha diretto ai deputati della Provincia le seguente:

Onorevole,

apprendiamo che prossimamente sarà portato alla Camera il « Progetto Daneo-Credaro sull'istruzione elementare ».

D'accordo pienamente coi colleghi della U. M. N. per quel che riguarda il miglioramento economico degli insegnanti, non possiamo approvare affatto il Progetto per quel che riguarda la così detta provincializzazione, primo passo, negli intenti di chi lo propone, alla statizzazione e alla laicità della scuola.

La « N. Tommaseo » a nome degli insegnanti cattolici, ha già fatto sentire la sua voce su questo proposito.

Noi della « C. Percotto » Sezione di Udine della « Tommaseo » interessiamo vivamente V. S. perchè non voglia concorrere col proprio voto alla approvazione di una legge che, mentre sarebbe lesiva della libertà dei nostri Comuni, sarebbe pur oppressiva dei sentimenti religiosi dell'immensa maggioranza — per non dir quasi totalità — delle popolazioni della nostra provincia.

Sicuri che V. S. vorrà tenere nel dovuto conto questi nostri voti, inspirati dal solo bene del nostro popolo e della grandezza vera della Patria, coi sensi di profonda stima ci professiamo.

Udine, 16 giugno 1910.

Di V. S. Ill.ma

per i 300 soci della « C. Percotto » Sezione di Udine della « Tommaseo »

Firmati: *G. B. Piemonte* presidente
D. Luigi Paulini ff. di segretario

Uomo solitario, o bestia o angiolo.

Le elezioni in Italia.

A Milano vinsero i socialisti con 11.000 voti e in minoranza i costituzionali che votarono solo nel 30 per cento; a Firenze i costituzionali espulsero i popolari; a Faenza i clericomoderali; a Torino (elez. prov.) vinsero i clericomoderati con stragrande maggioranza; a Verona i popolari; a Piove di Sacco e Conselve i cattolici; a Cavazere i costituzionali; i popolari a Mestre e a Chioggia.

Una per volta.

(*Tra due*).

— Come ti chiami tu, piccolo?
— Come mio padre.
— E tuo padre come si chiama?
— Come me.
— Ma insomma... quando ha da chiamarti, a pranzo, per es. come fa?
— Non mi chiama mai: a pranzo io arrivo sempre il primo.

Il trotto dell'asino dura poco.

Valori delle monete

del giorno 22.

Francia (oro)	100.45
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123.81
Austria (corone)	105.29
Pietroburgo (rubli)	268.04
Rumania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.17
[illegible] (lire turche)	22.76

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».